

Possiamo semplicemente fermarci su queste parole di Gesù con le quali abbiamo aperto il Vangelo di oggi: io sono la luce del mondo. Per prendere sul serio questa affermazione di Gesù siamo chiamati a cambiare radicalmente il modo di vederci, di vedere, il modo di relazionarci agli altri di conseguenza, alla fine il modo di vivere.

Provate ad immaginarvi di essere al buio, senza alcuna luce; provate a pensare cosa potremmo sapere di noi in questa condizione. Potremmo provare a imparare a conoscerci toccandoci, o farci raccontare quello che uno ha sperimentato in certe situazioni, un altro potrebbe dire di aver provato certe sensazioni ... e così via; si potrebbe certo arrivare a stabilire una relazione che permette di cogliere tanti aspetti veri.

Questo è un po' anche tutta la storia dell'umanità, una storia dove si è cercato, al buio, di capire, di comprendere l'uomo, come è fatto l'uomo, ci si è raccontati, cogliendo chi questo chi quell'aspetto, e si è costruito un cammino, una cultura, la scienza ecc. ecc. E tutto questo ha degli aspetti anche molto veri, ma provate adesso ad immaginare cosa può voler dire la luce, il vedersi realmente per come si è, il cogliere la verità profonda del nostro esistere, il senso della nostra vita.

Gesù davvero, se prendiamo sul serio quello che ci ha rivelato, ci aiuta a capire chi siamo realmente. Magari le cose che si sono dedotte "al buio" possono essere anche vicine alla verità, alcune anche vere, ma conoscere te stesso in tutta pienezza ti permette di vedere anche l'altro che hai davanti, in una prospettiva completamente rinnovata, molto più vera, con un suo significato profondo. Ed è da lì che si ha la possibilità di stabilire poi una relazione di un certo tipo, una relazione completa, una vita alla fine che diventa armonia.

Credo che in questo senso sia importantissimo riuscire a cogliere come per esempio la vita degli sposi cambia; sotto questa luce acquista un senso, una verità diversa. Se educiamo un figlio sotto questa luce io vedo mio figlio in modo diverso, vedo mio figlio come figlio di Dio, lo vedo come chiamato alla santità, lo vedo come il suo cuore sia pieno della vita di Dio e solamente in Dio potrà trovare la sua felicità. E noi a volte ci preoccupiamo - al buio - di tante cose, pratiche, concrete - e ci vogliono - ma è diverso vedere secondo questa luce.

Non mi sono dilungato, ma ne abbiamo parlato tante volte, sulla relazione tra i coniugi, ma davvero sotto questa luce il tuo coniuge è tutta un'altra cosa per tanti aspetti; prende del vero da quello che capisci al buio ma molte volte ci fermiamo lì e non cogliamo il di più che questa luce ci dona. La vita di due sposi in questa luce di Cristo acquista un significato, un senso, un ideale. Quando vedo due sposi io dico - o a volte lo penso nel cuore, ma a quelli che segui glielo dico anche - ma lo sapete che nel vostro amore, nella vostra relazione avete la possibilità di intuire come in nessun'altra vocazione, per certi aspetti, quello che si vive dentro la Trinità? come amore, dedizione gratuita, e il tutto non impoverito ma reso più bello e più vero dalla quotidianità. Per molti la quotidianità diventa quel killer capace di uccidere anche le relazioni più intense ma alla luce di Cristo la quotidianità diventa invece quella sostanza che dà peso e sostanza a quei sentimenti che altrimenti rischierebbero di rimanere volubili, incostanti come è proprio dei sentimenti.

La quotidianità temprava la volontà, stimola le motivazioni e gli ideali, rende completo lo stare insieme perché lo rende vero, Appunto, con la luce di Cristo, tutto cambia; si dice che il matrimonio è la tomba dell'amore! pensate com'è diversa la prospettiva quando riesci invece a mettere la luce di Cristo nell'amore tra due persone, diventa invece veramente la via più alta per vivere questa dedizione, questo dono all'altro che in alcuni momenti può essere anche molto difficile ma capace sempre di tirare fuori alla fine la parte più bella di te.

Ho ancora nella testa le musiche del concerto di ieri sera, e mi pare proprio che la vita è molto simile alla musica; se non abbiamo l'armonia ... la vita è armonia, quando hai l'impressione che certe vite siano messe lì, lasciate andare, senza consistenza o comunque senza un riferimento, una luce che li guida; questa luce, come in una sinfonia, in un concerto è l'intuizione dell'artista che il direttore cerca di far sua e trasmettere alla gente, e che trasforma un insieme di note in qualcosa di divino, di sublime. E' l'armonia del tutto che fa la differenza e dà questa luce. Sarebbe bello che Cristo diventi davvero la luce che ci permette di rendere la nostra vita un'armonia straordinaria.